

LA PROCESSIONE DELLA MADRE PIETÀ DEI MASSARI

Iniziano questo pomeriggio i riti della Settimana Santa con la processione della Madre Pietà dei massari. Alle 16 in punto, secondo tradizione, sulle note della marcia «Pensiero», eseguita dalla banda musicale «Città di Paceco», l'antico quadro varcherà il portone del Purgatorio, preceduto da una lunga processione gestita dagli eredi facchini di Piano San Rocco e dai caratteristici tamburi dell'Unione Maestranze.

Si tratta di una processione antica e piena di storia, che coinvolge e appassiona tanti devoti che seguono il quadro lungo tutto il percorso. La vara su cui è incastonato il dipinto è portata in spalla da tanti giovani che coadiuvano i consoli del comitato dei

FRANCESCO GENOVESE

Massari. La processione, subito dopo l'uscita, percorrerà le vie più caratteristiche del centro storico, ripetendo tante piccole tradizioni fatte di determinate marce suonate in ben precisi punti, con le caratteristiche «vutate» verso chi ha contribuito con le offerte alla riuscita della processione.

Tra i momenti salienti va segnalata la consueta entrata all'interno del Palazzo Fodale in piazza Matteotti intorno alle 19, dove si effettuerà anche una breve sosta e poi in tarda serata l'entrata dentro la cappella allestita in piazza Lucatelli, dove la Pietà verrà vegliata tutta la notte, per riprendere

la processione nella tarda serata di domani, non appena la Pietà del popolo (che uscirà domani) rientrerà nella propria chiesa.

Da oggi quindi, la città si trasformerà in una serie di caratteristici suoni, come i colpi di «ciaccola», le tristi marce funebri e gli immancabili venditori di «simenza e caccavetta»; il tutto mischiato al caratteristico «ciauru di cira» e alle «annacate» a tempo di musica. In vista della processione dei Misteri, il ceto dei metallurgici che cura la processione del gruppo sacro «L'arresto», ha intitolato la propria nuova sede in via Nunzio Nasi a Nino Barone jr., giovane console del ceto scomparso nel 2008.